Venerdì 5 febbraio - Mc 6,14-29

1. Introduzione

L’evangelista Marco ha collocato il racconto della morte di San Giovanni Battista fra il mandato e il ritorno degli apostoli. In questo modo l’autore (o il redattore) vuole ricordare agli ascoltatori quale tributo possa essere richiesto ai veri testimoni di Cristo. Nella lingua greca, la stessa parola – *martys* – indica sia il testimone che il martire. Nella Chiesa primitiva essere un testimone molto spesso significava diventare un martire.

1. Commento

*Il re Erode* – si parla di Erode Antipa, uno dei figli di re Erode il Grande, che fu tetrarca della Galilea e Perea ; da lui fu mandato Gesù prima della crocifissione.

*Giovanni diceva a Erode*: “*Non ti è lecito tenere la moglie del tuo fratello”* – Giovanni ricorda al re Erode la legge della Torà, che impediva di convivere con la moglie del fratello (Le 18,16;20,21).

*Erodìade gli portava rancore e avrebbe voluto farlo uccidere –* ricordando al re la legge d’Israele, Giovanni irrita Erodìade, preoccupata di perdere la propria posizione. Giuseppe Flavio sostiene che Antipa, probabilmente, ritenesse pericoloso il confronto da parte del popolo con il Battista, la cui fama stava aumentando – *Erode temeva Giovanni*

*Nell’ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri –* nonostante il suo timore, Antipa considerava Giovanni una persona giusta e santa, ma, in seguito, le sue passioni vinceranno il desiderio di ascoltare un messaggero di Dio.

*Danzò e piacque a Erode e ai commensali –* mentre all’inizio Antipa ascoltava Giovanni, dopo aver visto una ragazza ballare, accecato dalla passione, fa una promessa, di cui in seguito si pentirà (v. 26).

*Che cosa devo chiedere (…) La testa di Giovanni il Battista –* La risposta immediata di Erodìade ci fa capire come lei, conoscendo la debolezza di Antipa, avesse architettato ogni cosa.

*Voglio che tu mi dia subito su un vassoio la testa di Giovanni il Battista –* la ragazza vuole che Giovanni venga decapitato subito, per timore che il re possa cambiare idea lasciando il Battista in prigione.

*Lo decapitò in prigione e portò la testa su un vassoio –* alla fine dell'racconto vediamo una cosa macabra. Il re Erode, che per suo compleanno aveva organizzato un banchetto, al termine di questo ordina di portare su un vassoio la testa del profeta, uomo che stimava e ascoltava volentieri*.*

1. Conclusione

Questa storia, che interrompe la missione degli apostoli, ci insegna che ogni testimone dev’essere pronto a diventare anche martire. La verità molto spesso costa e coloro che la predicano devono sacrificare sé stessi. Si dice che soltanto la spazzatura costi nulla.

 Un'altra riflessione riguarda il comportamento del re Erode. Quando lui ascolta le parole di Giovanni si commuove, ma quando guarda con bramosia la bellezza della donna, la passione lo acceca e prende il sopravvento. Se qualcuno preferisce guardare la bellezza di uomo e non mette al primo posto l'ascolto della parola di Dio deve condividere il destino di Antipa.